

vittoriose azioni dell'Asse
nel Mediterraneo e nel Nord Africa

Due trasporti affondati da nostri aerosiluranti - Un sommergibile colato a picco - Ventidue aerei abbattuti - Un altro grande piroscampo colpito

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 27 il seguente bollettino N. 946:

Concentramenti di automezzi sono stati vigorosamente attaccati da nostri velivoli nelle zone desertiche del sud libico. Un notevole numero di veicoli risulta incendiato e distrutto. In Tunisia le truppe dell'Asse hanno consolidato la occupazione delle posizioni conquistate nei giorni precedenti. In riuoli colpi di mano abbiamo catturato uomini, armi e munizioni.

Durante un'efficace azione notturna il porto di Bona è stato attaccato dall'Aviazione italiana. La caccia germanica, senza alcuna sua perdita, distruggeva sotto aerei in combattimento e dieci altri al suolo.

Lungo le coste dell'Africa Settentrionale francese un convoglio anglo-americano veniva attaccato da nostri aerosiluranti. Nonostante la violenta reazione controaerea, un piroscampo era centrato e colato a picco dall'apparecchio pilotato dal ten. Carlo Tredici ed un secondo mercantile, colpito da un altro apparecchio in maniera così grave da far ritenere certo il suo affondamento.

Il nemico ha bombardato Tunisi e Biserta senza causare danni di rilievo: cinque quadrimotori erano abbattuti dall'artiglieria della difesa.

Una nostra silurante, al comando del capitano di corvetta Beniamino Farina, ha affondato nel Mediterraneo un sommergibile avversario.

Nell'azione effettuata da nostri aerosiluranti contro un convoglio nemico lungo la costa dell'Africa Settentrionale francese e di cui dà notizia il bollettino N. 946, si sono distinti i piloti: sottotenente Italo Anedda, sottotenente Giuseppe Cimicchi, sottotenente Meo Gelfera.

Il comunicato tedesco

Berlino, 28 dicembre. Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle forze armate comunica in data 27:

In Tunisia le truppe tedesche ed italiane hanno consolidato le nuove posizioni occupate, e nel corso di vittoriose puntate offensive, hanno catturato prigionieri e fatto bottino.

In due azioni sul fronte tunisino e nel corso di violente azioni effettuate da formazioni da combattimento tedesche, contro aerodromi in Algeria, sono rimasti distrutti, il 26 dicembre, 15 aerei nemici, tra cui un certo numero di bombardieri pesanti. Inoltre il nemico ha perduto cinque apparecchi attaccando Biserta e Tunisi.

Durante una puntata offensiva notturna, operata da una squadriglia di bombardieri al largo della costa algerina, un grande trasporto nemico è rimasto colpito da bombe di grosso calibro.

Il bombardamento di Bona

e il duplice colpo al convoglio

Roma, 28 dicembre. Lungo il litorale del Nord-Africa francese formazioni aeree italiane hanno sviluppato la notte scorsa sulla dorsale tunisina una pesante offensiva, conseguendo notevoli risultati. Malgrado le estreme condizioni atmosferiche, un'altissima quota di bombardieri in quota raggiungeva il porto di Bona sul quale gravava una densa foschia. I nostri cacciatori, approfittando di alcuni aerei nemici che si affrettavano a lasciare le loro posizioni, si sono accinguti a intercettare le opere portuali e le installazioni. Si verificano alcuni scoppi ed esplosioni, seguiti da altre fumate che sono state portate dal nostro equipaggio mentre si accingevano ad iniziare il volo di rientro.

Nella tarda serata era stato segnalato a nord-ovest di Capo Sgharoun un convoglio nemico. Nel corso della notte, una pattuglia di due aerosiluranti si è diretta verso le unità navali avvistate. Gli apparecchi erano comandati dal tenente Carlo Tredici e Giuseppe Cimicchi con secondi piloti i sottotenenti Italo Anedda e Meo Gelfera.

L'azione è stata condotta da un gruppo di aerosiluranti che si è particolarmente distinto nell'attacco al convoglio sul Mediterraneo occidentale. Infine i piloti italiani potranno sottrarsi all'offensiva nemica. Si ritengono nei deserti di nebbia e superando nuove violente tempeste potranno raggiungere la loro base. Il tenente Carlo Tredici è alla prima vittoria sul nemico in mare; il tenente Cimicchi, citato in calce al Bollettino, ha già all'attivo numerose azioni vittoriose. I due equipaggi appartengono ad un gruppo aerosiluranti che si è particolarmente distinto nell'attacco al convoglio sul Mediterraneo occidentale.



Truppe motorizzate italiane in sosta in una località della Corsica. (R.G. Luce - Pavanello)

Forze sovietiche accerchiate
nella grande ansa del Don

Numerose località occupate - Gli attacchi bolscevichi nella zona del Volga e nel settore di Stalingrado respinti

Berlino, 28 dicembre. Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle forze armate comunica in data 27:

Nella regione del Terek, gli attacchi dei sovietici sono stati respinti nei giorni scorsi. I sovietici hanno tentato di penetrare in una grande quantità di combattimenti isolati, terminati tutti vittoriosamente per i germanici.

Gli attacchi sovietici tra il Volga e il Don e nel settore di Stalingrado, sono stati respinti. Nella grande ansa del Don, i sovietici hanno tentato di penetrare in una grande quantità di combattimenti isolati, terminati tutti vittoriosamente per i germanici.

Sono falliti alcuni attacchi ed infiltrazioni dei sovietici nel settore centrale e settentrionale. Aerei da combattimento tedeschi hanno attaccato di giorno e di notte appostamenti offensivi ed obiettivi ferroviari dell'avversario.

Nel corso dei persistenti, duri combattimenti attorno alla base di Veliki Luki, il nemico ha subito forti perdite, in virtù dell'accesa resistenza germanica, perdite straordinariamente gravi.

In Laponia le attrezzature ferroviarie di Kandalaksa sono state attaccate a volo radente ed hanno subito gravi danni.

Successi della caccia italiana

Come il D.N.B. informa, l'epilogo della lotta sulla fronte orientale è stato la regione tra il Volga e il Don e la grande ansa di quest'ultimo. Con temperature fino a 30 gradi sotto zero, durante la notte da potenti attacchi sovietici, formazioni germaniche da combattimento e da picchiata hanno inflitto al nemico perdite pesanti.



Fanti italiani alla difesa di un villaggio durante la vana offensiva bolscevica sul fronte del Don. (Foto Giacomelli)

colamente gravi, bombardamenti, efficacemente uniti di fanteria sovietica che, sostenuta da carri armati, si erano avvicinati alle linee germaniche. Dispersa la massa delle unità nemiche, attaccanti la lotta si è conclusa in una grande quantità di combattimenti isolati, terminati tutti vittoriosamente per i germanici.

Nella grande ansa del Don, i sovietici hanno tentato di penetrare in una grande quantità di combattimenti isolati, terminati tutti vittoriosamente per i germanici.

Sono falliti alcuni attacchi ed infiltrazioni dei sovietici nel settore centrale e settentrionale. Aerei da combattimento tedeschi hanno attaccato di giorno e di notte appostamenti offensivi ed obiettivi ferroviari dell'avversario.

Nel corso dei persistenti, duri combattimenti attorno alla base di Veliki Luki, il nemico ha subito forti perdite, in virtù dell'accesa resistenza germanica, perdite straordinariamente gravi.

In Laponia le attrezzature ferroviarie di Kandalaksa sono state attaccate a volo radente ed hanno subito gravi danni.

Successi della caccia italiana

Come il D.N.B. informa, l'epilogo della lotta sulla fronte orientale è stato la regione tra il Volga e il Don e la grande ansa di quest'ultimo. Con temperature fino a 30 gradi sotto zero, durante la notte da potenti attacchi sovietici, formazioni germaniche da combattimento e da picchiata hanno inflitto al nemico perdite pesanti.

Nella grande ansa del Don, i sovietici hanno tentato di penetrare in una grande quantità di combattimenti isolati, terminati tutti vittoriosamente per i germanici.

Sono falliti alcuni attacchi ed infiltrazioni dei sovietici nel settore centrale e settentrionale. Aerei da combattimento tedeschi hanno attaccato di giorno e di notte appostamenti offensivi ed obiettivi ferroviari dell'avversario.

Nel corso dei persistenti, duri combattimenti attorno alla base di Veliki Luki, il nemico ha subito forti perdite, in virtù dell'accesa resistenza germanica, perdite straordinariamente gravi.

In Laponia le attrezzature ferroviarie di Kandalaksa sono state attaccate a volo radente ed hanno subito gravi danni.

Successi della caccia italiana

Come il D.N.B. informa, l'epilogo della lotta sulla fronte orientale è stato la regione tra il Volga e il Don e la grande ansa di quest'ultimo. Con temperature fino a 30 gradi sotto zero, durante la notte da potenti attacchi sovietici, formazioni germaniche da combattimento e da picchiata hanno inflitto al nemico perdite pesanti.

Nella grande ansa del Don, i sovietici hanno tentato di penetrare in una grande quantità di combattimenti isolati, terminati tutti vittoriosamente per i germanici.

Sono falliti alcuni attacchi ed infiltrazioni dei sovietici nel settore centrale e settentrionale. Aerei da combattimento tedeschi hanno attaccato di giorno e di notte appostamenti offensivi ed obiettivi ferroviari dell'avversario.

Nel corso dei persistenti, duri combattimenti attorno alla base di Veliki Luki, il nemico ha subito forti perdite, in virtù dell'accesa resistenza germanica, perdite straordinariamente gravi.

sono state inondate le installazioni di due stazioni. Anche degli aerodromi sono stati bombardati e un apparecchio sovietico è stato distrutto. Colonna di rifornimento sono state distrutte a colpi di bombe sulla strada ad ovest e a nord di Mosca.

Valida difesa finnica

Dal fronte finlandese si hanno seguenti informazioni. Nelle ultime ventiquattr'ore, sul fronte dell'estremo careliano e di Avana particolarmente intensa attività di combattimento, caratterizzata da parte di reparti sovietici, da reiterati tentativi di infiltrazione. Tutte le azioni nemiche sono state respinte, e i polso sovietici hanno subito sensibili perdite.

Sul fronte della Carelia orientale pattuglie nemiche hanno svolto alcune attività.

Nel settore di Uhtua, un reparto sovietico, che aveva attaccato le posizioni finniche, avendo attraversato un lago gelato, è stato respinto con perdite. In un altro settore, dopo breve, violenta azione, è stato annientato un plotone sovietico che tentava una penetrazione nella Carelia.

Sulle azioni del giorno di Natale si apprendono alcuni particolari. Nel settore di Rukajärvi l'attività assume una forma operativa, negli altri punti si ebbero azioni di disturbo o puntate offensive. Un battaglione sovietico tentò di sorprendere le forze finlandesi di un nucleo fortificato nella zona di Rukajärvi passando all'attacco dopo breve ma intensissima preparazione di artiglieria. Nella mattinata si abbatté su questo settore un aereo da bombardamento di tutti i calibri durante solo una ventina di minuti ma di cui vennero distrutti i famosi tipi di artiglieria multitempo di Carl Gustaf durante la prima guerra mondiale. Su un sortito di tipica costruzione dell'offesa nemica e dai ripari della tempesta, nel breve periodo che durò il bombardamento caddero 600 granate senza però demolire l'opera di difesa. Terminato l'uragano dell'artiglieria il battaglione sovietico passò all'attacco ma la pronta reazione dell'artiglieria finnica e del lanciabombe fermarono i sovietici davanti alle linee di difesa. La fanteria finlandese passando al contrattacco ricacciò i sovietici sulle loro posizioni di partenza, causando loro gravissime perdite.

Scambio di messaggi fra Carmona e Franco

Madrid, 28 dicembre

In seguito alla visita del ministro degli Esteri Jordana in Portogallo, ha avuto luogo uno scambio di messaggi tra il presidente Carmona e il Caudillo, nei quali i due capi di Stato riaffermano la certezza che la stretta amicizia tra i due Paesi rafforzerà la politica internazionale della Penisola e darà fecondi risultati.

La carriera del fellone

La Reuters ricorda che Giraud è nato a Parigi nel 1879, che fu catturato a Sedan mentre era al comando della 9ª Armata, con tutto lo Stato Maggiore. Risolse poi fuggire dalla Germania e a riparare nella Francia non occupata, donde recentemente fuggì nell'Africa del Nord. Il Maresciallo Petain lo ha qualificato il generale fellone.

Da Londra si apprende che Churchill ha fatto oggi colazione con il generale De Gaulle. Forse ha voluto ringraziarlo per il colpo fatto contro Darlan.

Secondo disposti da Washington, i giornali nordamericani mettono in rilievo che la politica di Roosevelt nell'Africa del Nord deve essere rafforzata, che si continuerà a prendere posizione contro i britannici.

Il giornale Washington Evening Standard ritiene che la circostanza dell'assassinio di Darlan e l'impossibilità di fuggire per l'assassino, provano che quest'era un fanatico piuttosto che un assassino prezzolato. E' significativo questo tentativo di escludere che si tratti di un sicario. Ancora più significativo è che questo commentario americano sia stato immediatamente ripreso dall'agenzia AP (see News) da Londra.

Mutismo sul crimine

Il corrispondente della Sudan a Londra telegrafia che i circoli ufficiali continuano a tacere su nel più assoluto silenzio per quanto concerne il delitto di Algeri. Il pubblico britannico non è neppure stato messo in corrente delle dichiarazioni di Roosevelt. La Radio di Londra ha preferito passare sotto silenzio la cosa, ma ha dato per contro larga pubblicità ad alcune opinioni stocche, senza senso, di due o tre giornalisti americani. D'altra parte - aggiunge il corrispondente - ancora non si sa praticamente niente sulla persona dell'assassino, chi è, perché ha compiuto il misfatto? Regna sempre più alto il vuoto mistero.

DURA LOTTA CUORE FERRATO

Le incrollabili basi creale dal Tripartito

L'Europa e l'Asia saranno ad ogni costo salvate dal pericolo bolscevico

Berlino, 28 dicembre

Il Volkischer Beobachter, riprendendo e sviluppando alcuni concetti esposti recentemente dal giornale di Himmler, si occupa dei buoni tentativi, sempre scrupolosi per il diritto e i principi dell'avversario, e si dice che il Tripartito è stato finalmente per proprio diritto alla vita con l'odio necessario contro coloro che glielo contrastano e ferano finalmente la loro causa di una coraggiosa di ferro che solo può loro permettere di riuscire vittoriosi in una guerra.

«Noi nazionalsocialisti - continua il giornale - abbiamo perduto tutte le illusioni umanitarie fin dal 1918, ma è appunto l'amore per i tradimenti ideali tedeschi di pace che ci ha imposto l'odio come unico mezzo per difenderci da ogni minaccia ed è per salvaguardare la sensibilità del nostro popolo che abbiamo cominciato a costruirvi intorno una coraggiosa di acciaio. Ciò ha richiesto un lungo e faticoso lavoro di educazione, ma oggi constatiamo con soddisfazione che la coraggiosa è ormai così forte che il nemico non osa nemmeno tentare di violarla.

«Ciò non toglie che la particolare sorpresa di tanti fronte faccia su di noi profonda impressione e che stringiamo i pugni quando dobbiamo incassare uno scacco e che preferiamo vibrare molti colpi oggi piuttosto che duranti. Ma è l'impulso di acciaio e non lo scoraggiamento che ci detta questo desiderio. Non vogliamo finire la guerra; esigiamo di vincere. Non chiediamo di resistere, ma di proporzionare la nostra azione a quella degli inglesi, che fanno di tutto per piegarsi, ma siamo risolti a stare in piedi più a lungo di loro. Sappiamo che nessuna forza al mondo, nessuna coalizione ci potrà mai battere poiché nei primi tre anni e mezzo di guerra, la Germania, l'Italia e il Giappone hanno conquistato posizioni strategiche ed economiche che sono insuperabili. Questa certezza si accompagna alla chiara consapevolezza che la fanatica volontà di resistenza del campo nemico e le sue ingenti risorse saranno da noi uno sforzo supremo prima che si riesca a convincere l'avversario che il suo sforzo è vano».

Il Volkischer Beobachter, accompagnando poi alla serie nazionale nazifascista più o meno programmatiche di uomini di Stato politici, di generali ed ammiragli delle cosiddette Nazioni unite, trova che, tutto sommato, l'indiscutibile ottimismo occasionale è stato e mezzo con molta cautela e persino con qualche riserva abbastanza trasparente; anche il neo nominato alto commissario per l'Africa settentrionale francese, generale Giraud, è stato alquanto guardingo; evidentemente non è molto sicuro del fatto suo e soprattutto non vuole sbilanciarsi circa le reali possibilità militari anglosassoni. Nessuno ha osato formulare dei pronostici, anzi qualcuno ha creduto opportuno sottolineare che «la lotta, pur essendo entrata nella fase di liberazione» sarà ancora molto dura.

Questa volta non si manifesta nemmeno la nota grottesca: anche Mosca si è ricordata del Natale. Va bene che la fatidica sorpresa di tanti fronte - quella del sena Dio - si sono incaricate di sciupare la festa che i tedeschi avevano sperato di trascorrere tranquillamente. Certo è che se il bolscevismo dovesse trionfare, nessuno in Europa potrebbe più festeggiare la santa ricorrenza. Ma sono proprio i tedeschi, gli italiani e i loro alleati i quali sono decisi ad impedire che il continente venga a trovarsi alla mercé del bolscevismo.

Taulero Zuberli

SUL FRONTE DEL DON

Il testamento spirituale di un legionario caduto

«Nel momento di salire con l'anima a Dio il mio pensiero è per voi, miei adorati, per la Patria, per il Duca»

Roma, 28 dicembre

Il 12 settembre cadeva in combattimento la Camilla Nera Leopolda Sacchi, la sua tazza del valoroso. Il cappello non trovò la fotografia del bambino e della moglie insieme a questo nobilissimo testamento spirituale che rivela una fede purissima.

Fronte del Don. Mio solo ed unico amore, quando tu sarai questa mia, io non sarò più: sarò data tutta me stessa alla giusta Causa, alla Patria, al Duca. Ma per questo, tu non devi angustiarli; devi essere forte e fiera di avere dato a fatto anche in qualche cosa per la nostra bella Italia. Ti sono infinitamente grato, Maria mia, dei giorni felici trascorsi vicino a te e se qualche volta non ho saputo comprendere, ti prego di perdonarmi, perché, non era per cattiveria (troppo era grande il bene che ti volevo), e tu ed Enrico eravate la mia sola ragione di vita, il mio orgoglio, il mio tutto. Ma a Enrico che il suo papà gli ha voluto tanto bene ed aveva voluto vederlo diventare uomo; avrebbe voluto lui insegnargli ad essere la mamma, come la nonna più saggia di questa terra; ma io ho visto che lui non voleva e per lui ho dato tutto me stesso. Tu, Maria, gli devi insegnare ad amare la Patria sopra ogni cosa - che per lei ogni sacrificio è piccolo - e se che del dono da saperlo fare.

Il mio più grande dolore è quello di dover lasciare in ristrettezza finanziaria, ma anche in questo provvederò per me la Patria. Nel momento di salire non l'avevo a Dio, il mio pensiero è per voi, miei adorati, per la Patria, per il Duca.

E' facile distinguere quanto di vero di meno vero, di falsificato e di francamente falso c'è in questo pasticcio combinato dalla propaganda nemica a proposito di Darlan. Ma tra questi falsi, alcuni vanno messi in particolare evidenza; prima di tutto quello della supposta innocenza americana nell'assassinio di Darlan.

Non fosse destinato ad avere lunga vita, lo aveva dichiarato lo stesso Roosevelt. Ed è

Ancora un falso della propaganda inglese va messo in luce: l'illusione che la scomparsa di Darlan abbia ormai chiarito e sistemato sia i rapporti fra inglesi e americani, sia la situazione nel Nord Africa. I rapporti fra inglesi e americani rimangono pur sempre quelli fra un paese che è ridotto all'orlo della rovina e un paese che è deciso ad approfittare della debolezza del primo per spogliarlo di tutti i suoi averi. Quando la stampa inglese si scagliava contro Darlan, cedeva all'infante bisogno di battere la sella non potendo battere il cavallo. Parlava di Darlan perché Roosevelt sentisse. E in quanto alla situazione nel Nord Africa, è tutt'altro che brillante, per ragioni specialmente: 1.0) la politica filoarabica degli americani ha profondamente irritato gli arabi; 2.0) gli amici di Darlan, che erano numerosi, non hanno mai guardato bene dall'aiutare Eisenhower; 3.0) gli elementi politici più torbidi ed estremisti, alla cui liberazione Darlan si era ancora opposto, se ora, come non può non essere, saranno restituiti alla vita politica dal rappresentante di De Gaulle, randeranno ancora più precario non solo l'ordine interno del Nord Africa, ma anche e specialmente i rapporti tra gli anglosassoni da una parte e il vicino Marocco spagnolo e la non meno vicina Spagna di Franco dall'altra.

Inghlesi e americani hanno dunque ben poco da vantarsi per il nuovo delitto di cui si sono macchiati ad Algeri. Sono liberati d'uno scomodo personaggio, ma con questo non hanno certo migliorato la loro già tanto sgradevole posizione.

Questo episodio getta una luce particolare - livida e mortale - sulla politica delle plutocrazie. Esse si annoiano servire dei traditori, ma sanno anche farne il conto e premiarli nel modo che i traditori si meritano. L'esempio di Darlan dimostrerà all'Europa che non vi è possibilità di tenere il piede in due staffe, di patteggiare con l'Asse e di strizzare l'occhio a Churchill e a Roosevelt. Bisogna essere o di qua o di là della trincea. Il tradimento sarà sempre bene accolto, a Londra come a Washington, ma quando il traditore andrà a riscuotere il prezzo, sarà pronto per lui la pistola d'un anonimo che non verrà rivelato a nessun processo.

La fine di Darlan ci dice quanto fosse errata, anzi impossibile, la politica della Francia, quanto fosse infondata la sua ultima speranza, quella di tornare a galla in questi duri anni di guerra con una politica viscosa e tortuosa, fatta di intrighi e di inganni. Darlan credeva di poter essere un Talleyrand; ma non s'era accorto della differenza di statura che c'era fra Gamelin e Napoleone.

Il generale Giraud

Il collasso economico in Brasile

Reclamazioni della stampa per le mancate promesse statunitensi

Buenos Aires, 28 dicembre

Al Brasile il collasso della situazione economica, per la difficoltà creata dalla guerra dalle imposizioni degli Stati Uniti, si fa sempre più premente. Nel quadro delle preoccupazioni che angustiano il Governo di Rio è in primo piano la mancanza totale dei generi di cancelleria, al materiale farmaceutico, fotografico ecc. Nonostante lo stato di eccezione, non sono mancate in questi giorni nella capitale brasiliana e a San Paolo dimostrazioni di popolo, sedate dalla polizia con arresti in massa.

I giornali, ai quali non è permesso di criticare in modo nordamericano è stato costretto ad effettuare un atterraggio di fortuna.

Il piroscampo Ciudad de Alicante, proveniente dalle Canarie ha sbarcato 25 naufraghi di un mercantile inglese silurato in Atlantico da un sommergibile dell'Asse.

Il cielo portoghese

violato da aerei americani

Lisbona, 28 dicembre

Grandi formazioni di velivoli nordamericani hanno volato lungo la costa portoghese, dirette verso sud. Alcuni apparecchi hanno sorvolato lo spazio aereo portoghese.

A Villa do Conde, nel Portogallo settentrionale, un dimovente statunitense è stato costretto ad effettuare un atterraggio di fortuna.

Il piroscampo Ciudad de Alicante, proveniente dalle Canarie ha sbarcato 25 naufraghi di un mercantile inglese silurato in Atlantico da un sommergibile dell'Asse.

SUL FRONTE DEL DON

Il testamento spirituale di un legionario caduto

«Nel momento di salire con l'anima a Dio il mio pensiero è per voi, miei adorati, per la Patria, per il Duca»

Roma, 28 dicembre

Il 12 settembre cadeva in combattimento la Camilla Nera Leopolda Sacchi, la sua tazza del valoroso. Il cappello non trovò la fotografia del bambino e della moglie insieme a questo nobilissimo testamento spirituale che rivela una fede purissima.

Fronte del Don. Mio solo ed unico amore, quando tu sarai questa mia, io non sarò più: sarò data tutta me stessa alla giusta Causa, alla Patria, al Duca. Ma per questo, tu non devi angustiarli; devi essere forte e fiera di avere dato a fatto anche in qualche cosa per la nostra bella Italia. Ti sono infinitamente grato, Maria mia, dei giorni felici trascorsi vicino a te e se qualche volta non ho saputo comprendere, ti prego di perdonarmi, perché, non era per cattiveria (troppo era grande il bene che ti volevo), e tu ed Enrico eravate la mia sola ragione di vita, il mio orgoglio, il mio tutto. Ma a Enrico che il suo papà gli ha voluto tanto bene ed aveva voluto vederlo diventare uomo; avrebbe voluto lui insegnargli ad essere la mamma, come la nonna più saggia di questa terra; ma io ho visto che lui non voleva e per lui ho dato tutto me stesso. Tu, Maria, gli devi insegnare ad amare la Patria sopra ogni cosa - che per lei ogni sacrificio è piccolo - e se che del dono da saperlo fare.

Il mio più grande dolore è quello di dover lasciare in ristrettezza finanziaria, ma anche in questo provvederò per me la Patria. Nel momento di salire non l'avevo a Dio, il mio pensiero è per voi, miei adorati, per la Patria, per il Duca.

E' facile distinguere quanto di vero di meno vero, di falsificato e di francamente falso c'è in questo pasticcio combinato dalla propaganda nemica a proposito di Darlan. Ma tra questi falsi, alcuni vanno messi in particolare evidenza; prima di tutto quello della supposta innocenza americana nell'assassinio di Darlan.

Non fosse destinato ad avere lunga vita, lo aveva dichiarato lo stesso Roosevelt. Ed è

Ancora un falso della propaganda inglese va messo in luce: l'illusione che la scomparsa di Darlan abbia ormai chiarito e sistemato sia i rapporti fra inglesi e americani, sia la situazione nel Nord Africa. I rapporti fra inglesi e americani rimangono pur sempre quelli fra un paese che è ridotto all'orlo della rovina e un paese che è deciso ad approfittare della debolezza del primo per spogliarlo di tutti i suoi averi. Quando la stampa inglese si scagliava contro Darlan, cedeva all'infante bisogno di battere la sella non potendo battere il cavallo. Parlava di Darlan perché Roosevelt sentisse. E in quanto alla situazione nel Nord Africa, è tutt'altro che brillante, per ragioni specialmente: 1.0) la politica filoarabica degli americani ha profondamente irritato gli arabi; 2.0) gli amici di Darlan, che erano numerosi, non hanno mai guardato bene dall'aiutare Eisenhower; 3.0) gli elementi politici più torbidi ed estremisti, alla cui liberazione Darlan si era ancora opposto, se ora, come non può non essere, saranno restituiti alla vita politica dal rappresentante di De Gaulle, randeranno ancora più precario non solo l'ordine interno del Nord Africa, ma anche e specialmente i rapporti tra gli anglosassoni da una parte e il vicino Marocco spagnolo e la non meno vicina Spagna di Franco dall'altra.

Inghlesi e americani hanno dunque ben poco da vantarsi per il nuovo delitto di cui si sono macchiati ad Algeri. Sono liberati d'uno scomodo personaggio, ma con questo non hanno certo migliorato la loro già tanto sgradevole posizione.

Questo episodio getta una luce particolare - livida e mortale - sulla politica delle plutocrazie. Esse si annoiano servire dei traditori, ma sanno anche farne il conto e premiarli nel modo che i traditori si meritano. L'esempio di Darlan dimostrerà all'Europa che non vi è possibilità di tenere il piede in due staffe, di patteggiare con l'Asse e di strizzare l'occhio a Churchill e a Roosevelt. Bisogna essere o di qua o di là della trincea. Il tradimento sarà sempre bene accolto, a Londra come a Washington, ma quando il traditore andrà a riscuotere il prezzo, sarà pronto per lui la pistola d'un anonimo che non verrà rivelato a nessun processo.

La fine di Darlan ci dice quanto fosse errata, anzi impossibile, la politica della Francia, quanto fosse infondata la sua ultima speranza, quella di tornare a galla in questi duri anni di guerra con una politica viscosa e tortuosa, fatta di intrighi e di inganni. Darlan credeva di poter essere un Talleyrand; ma non s'era accorto della differenza di statura che c'era fra Gamelin e Napoleone.

Il generale Giraud

Il collasso economico in Brasile

Reclamazioni della stampa per le mancate promesse statunitensi

Buenos Aires, 28 dicembre

Al Brasile il collasso della situazione economica, per la difficoltà creata dalla guerra dalle imposizioni degli Stati Uniti, si fa sempre più premente. Nel quadro delle preoccupazioni che angustiano il Governo di Rio è in

SULL'IDEA D'EUROPA

E tocchiamo anche noi questo tema, riproponiamocelo ancora, dopo tanto che se ne è discusso. (Anche questo è argomento di guerra o quanto meno scaturito dalla guerra; non nuovo, cioè; ma riproposto in questi anni di guerra più crudamente). Quali sono i confini dell'Europa? Soprattutto c'è un'idea di Europa e qual'essa? Molti discorsi si sentono a questo proposito. Chi chi fa confusione l'Europa alla Manica ed ai Carpazi; chi, per converso, non esita a spostare i limiti, se non strettamente geografici, per le meno politiche dell'Europa all'Nordafrica e persino all'America. D'altra lato, idee non meno impetite circolano sul contenuto dell'idea europea, sul suo significato, sul suo valore.

Problemi, come si sa, grandi e seri, costosi. In sede puramente polemica si può anche sostenere il principio che Russia ed Inghilterra non sono Europa; come, d'altra parte, si può sostenere che c'è per lo meno un loggione tra Europa e America, questa quest'ultima continuazione di quella, di far ritenere il nuovo continente un prolungamento del vecchio. Dal punto di vista razziale questa seconda ipotesi potrebbe anche trovare delle giustificazioni, tenendo conto della realtà razziale odierna. Qualche secolo fa le cose stavano diversamente; e razzialmente l'Europa odierna era l'Europa di ieri, ben differenziata; vogliamo dire così come le carte geografiche da quattro secoli a questa parte hanno delimitato, tra Atlantico, Mediterraneo, Urali e Mare Artico, perché allora l'America era popolata da stirpi, che l'Europa giustamente definiva di "confini confusi".

Oggi all'Europa diamo un senso ed un contenuto non solo geografico o geografico, ma anche politico, culturale, di civiltà. Molti fenomeni si sono verificati, d'altronde, in questi due ultimi secoli, per rendere più difficile la soluzione del problema. La vecchia Europa civile, la cui influenza si estendeva su tutta la terra, si è ridotta; mentre l'Europa occidentale, la Russia e cioè la grande civiltà europea, i coloni che dall'Europa si erano trasferiti in America, ribellandosi, staccavano il loro cordone ombelicale che li teneva uniti alla vecchia madre patria, ma contemporaneamente davano un nuovo mondo. Di paradossi di questo genere non è raro trovare nella storia umana; basti pensare alle grandi migrazioni di popoli dell'antichità.

Eppure c'è un dato, c'è qualcosa o molto di diverso tra noi del continente e gli americani; e sempre meglio, d'altronde, si rianalizzano i vincoli e si accentuano le somiglianze tra Nordamerica ed Inghilterra. Il problema, così, nei limiti dell'Europa diventa un problema di Europa. La nuova Europa si è creata, ma non è ancora risolta la questione di un'Europa continentale, che escluderebbe l'Inghilterra e, in parte la Russia, quasi un'isola ed un continente a sé. E' probabilmente in quest'Europa così limitata che meglio si possono scoprire elementi comuni di civiltà, di modi di vita. L'Inghilterra si è universalizzata con il suo impero, ha disconosciuto ogni freno geografico alle sue conquiste. Lo stesso discorso potrebbe valere per altri popoli-imperi, come l'Olanda o la Francia, ma ciascuno capisce che si tratta di posizioni diverse. E' nel continente che è forse possibile rintracciare un minimo di coesione morale, di coerenza comune. L'Inghilterra, del resto, con la sua politica di "divide et impera" ha contribuito a creare, in Europa moderna, una siffatta intrinseca, anche se inavvertita, compattezza del continente.

Ma tutto che è sfiorato di individuare gli elementi comuni dell'Europa, almeno di questa Europa continentale (così ridotta, per semplificare il problema), ci riesce alquanto difficile. Gli antichi mediterranei, a cioè i primi europei civili, avevano una ristretta, un metro per limitare la zona della loro civiltà; e quel metro era costituito dalla lingua di barbarie, un'idea abbastanza elastica anche, ma almeno soggettivamente dominata ed assorbita. La prima idea dell'Europa era in Europa ed in Isola. Poi c'è stato un altro metro: la religione. L'Europa cattolica costituiva un'affermazione non solo e non tanto religiosa, ma civile e politica. Ancora alcuni scrittori nostri del secolo passato, come Balbo e Gioberti, vi credevano. Ma oggi? Forti interessi politici ed economici premono, per arrivare ad una solidarietà europea. E' vero, tuttavia, non sono sufficienti per determinare un'idea d'Europa, che, proprio perché idea, deriva da motivi comuni di cultura, di sentimenti, di costumi, di ideali. Noi sappiamo e sentiamo che esistono. Indubbiamente anche quegli antichi elementi, classici e religiosi, contribuiscono a farli sussistere. Se con la parola cultura riusciamo ad intendere non solo un complesso di cognizioni scientifiche e tecniche ma anche un ideale di vita, potremmo dire che ciò che differenzia l'Europa dal resto del mondo è la sua cultura.

La cultura europea è indubbiamente una cultura umanistica, e, perché umanistica, si fonda sui valori morali della personalità, senza cioè abbassare questa ad al-



I rappresentanti nipponici in Finlandia collaborano con la popolazione nell'abbattimento delle foreste per rinnovare combustibile. (Foto Hoffmann)

LA IV BEFANA DEL SOLDATO

Vidussoni assiste a uno spettacolo per i legionari dei Battaglioni "M."

Roma, 25 dicembre. La IV Befana del Soldato, iniziata il 24 corrente da parte del Capo Nazionale Dopplero, per incarico del Partito Nazionale Fascista, è in atto in ogni città d'Italia e sui fronti di guerra.

A Roma, il Segretario del Partito ha assistito, stamane, in una sala cinematografica, ad uno spettacolo del "Teatro del popolo", organizzato dalla presidenza dell'Opera Nazionale Dopplero, d'accordo col Ministero della Cultura Popolare, spettacolo riservato ai Legionari dei Battaglioni "M.", che, gremito nella sala, ha assistito a uno spettacolo di doppiatori.

Il Segretario del Partito, che era accompagnato dal vice comandante della GIL, Buonamici, e dal presidente dell'ON, N. D. Busati, ha assistito a una vibrante manifestazione di fede all'indirizzo del Duce e al canto dell'inno dei Battaglioni "M.", che ha avuto come corista il coro dei doppiatori.

Lo spettacolo si è svolto fra il vivo interesse degli spettatori, che ne hanno calorosamente applaudito varie fasi. Prima di lasciare il teatro, il Segretario del Partito ha espresso ai dirigenti del Dopplero il suo vivo apprezzamento, ed è stato salutato da una nuova vibrante acclamazione all'indirizzo del Duce.

Assistendo oggi al secondo anniversario della morte del Soldato del Duce, il nostro, abbiamo visto una fase iniziale e preliminare.

Carlo Curcio

Il Resto del Carlino

ABBONAMENTI PER IL 1943-XXI

ITALIA, IMPERO E COLONIE		ESTERO	
Ann.	Trim.	Ann.	Trim.
75	38	20	160
81	41	44	23
87	44	23	186
94	48	94	48

Con l'edizione del lunedì

Carlo Sera

Ann. L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Il Resto del Carlino

"IL BRIVIDO SPORTIVO", Calcio - Ciclismo - Atletica - Ippica - Pugilato - Tutti gli Sport L. 83.

La rivista illustrata de "Il Popolo d'Italia". Pubblicazione mensile del Principato dell'Economia, dell'Arte e dello Sport L. 165.

Almanacco Fascista 1943-XXI. Volume riccamente illustrato, edito da "Il Popolo d'Italia". L. 86.

L'illustrazione italiana. Settimanale del movimento cinematografico L. 100.

Cine-illustrato. Settimanale del movimento cinematografico L. 100.

Illustrazione del Popolo. Settimanale illustrato L. 94.

Il Dramma. Quindicinale di commedie di grande successo diretto da Lucio Ridenti L. 115.

Calendario Atlante Da Agosto 1943-XXI. L. 83.

Lettere a una donna di Giovanni Zanolini L. 83.

Le frasi cinematografiche di E. F. Polmieri. 300 nomi, 24 tavole. Un libro polemico, fantasioso, giocoso; un film sorprendente e appassionante sul nostro cinema. L. 87.

Si accettano abbonamenti per la posta militare. Al prezzo degli abbonamenti cumulativi aggiungere L. 12 per l'edit. del Lunedì.

Gli abbonamenti si ricevono presso: L'Unione Pubblicitaria Italiana, Via Douai 8, 1° - L'Unione Pubblicitaria Italiana, Via Douai 8, 1° - L'Unione Pubblicitaria Italiana, Via Douai 8, 1°.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI DI IERI

La terza sconfitta del Livorno

Il Torino fermato dalla Lazio e raggiunto dalla Juventus

Venezia-Bologna: 0-0

Mentre una squadra si ritrova l'altra perde d'improvviso la favella...

La Fiorentina prevale sul tenace Livorno (4 a 3)

Firenze, 25 dicembre. L'attesa per l'incontro fra la Fiorentina e il Livorno non è stata un poco veloce, ma è stata una attesa che ha dato luogo a una gara di grande interesse. La Fiorentina, che ha vinto la partita, ha dimostrato di essere una squadra di grande classe, mentre il Livorno, che ha perso, ha dimostrato di essere una squadra di grande classe.

Il Livorno ha vinto la partita, ma ha dimostrato di essere una squadra di grande classe.

Il Livorno ha vinto la partita, ma ha dimostrato di essere una squadra di grande classe.

Il Livorno ha vinto la partita, ma ha dimostrato di essere una squadra di grande classe.

Il Livorno ha vinto la partita, ma ha dimostrato di essere una squadra di grande classe.

Il Livorno ha vinto la partita, ma ha dimostrato di essere una squadra di grande classe.

Il Livorno ha vinto la partita, ma ha dimostrato di essere una squadra di grande classe.

Il Livorno ha vinto la partita, ma ha dimostrato di essere una squadra di grande classe.

Il Livorno ha vinto la partita, ma ha dimostrato di essere una squadra di grande classe.

Il Livorno ha vinto la partita, ma ha dimostrato di essere una squadra di grande classe.

Il Livorno ha vinto la partita, ma ha dimostrato di essere una squadra di grande classe.

Il Livorno ha vinto la partita, ma ha dimostrato di essere una squadra di grande classe.

Il Livorno ha vinto la partita, ma ha dimostrato di essere una squadra di grande classe.

Il Livorno ha vinto la partita, ma ha dimostrato di essere una squadra di grande classe.

Il Livorno ha vinto la partita, ma ha dimostrato di essere una squadra di grande classe.

Il Livorno ha vinto la partita, ma ha dimostrato di essere una squadra di grande classe.

Il Livorno ha vinto la partita, ma ha dimostrato di essere una squadra di grande classe.

Il Livorno ha vinto la partita, ma ha dimostrato di essere una squadra di grande classe.

Il Livorno ha vinto la partita, ma ha dimostrato di essere una squadra di grande classe.

Il Livorno ha vinto la partita, ma ha dimostrato di essere una squadra di grande classe.

Il Livorno ha vinto la partita, ma ha dimostrato di essere una squadra di grande classe.

Il Livorno ha vinto la partita, ma ha dimostrato di essere una squadra di grande classe.

Il Livorno ha vinto la partita, ma ha dimostrato di essere una squadra di grande classe.

Il Livorno ha vinto la partita, ma ha dimostrato di essere una squadra di grande classe.

Il Livorno ha vinto la partita, ma ha dimostrato di essere una squadra di grande classe.

Il Livorno ha vinto la partita, ma ha dimostrato di essere una squadra di grande classe.

Il Livorno ha vinto la partita, ma ha dimostrato di essere una squadra di grande classe.

Il Livorno ha vinto la partita, ma ha dimostrato di essere una squadra di grande classe.

Il Livorno ha vinto la partita, ma ha dimostrato di essere una squadra di grande classe.

Il Livorno ha vinto la partita, ma ha dimostrato di essere una squadra di grande classe.

Il Livorno ha vinto la partita, ma ha dimostrato di essere una squadra di grande classe.

Il Livorno ha vinto la partita, ma ha dimostrato di essere una squadra di grande classe.

Il Livorno ha vinto la partita, ma ha dimostrato di essere una squadra di grande classe.

Il Livorno ha vinto la partita, ma ha dimostrato di essere una squadra di grande classe.

Il Livorno ha vinto la partita, ma ha dimostrato di essere una squadra di grande classe.

Il Livorno ha vinto la partita, ma ha dimostrato di essere una squadra di grande classe.

Il Livorno ha vinto la partita, ma ha dimostrato di essere una squadra di grande classe.

Il Livorno ha vinto la partita, ma ha dimostrato di essere una squadra di grande classe.

Il Livorno ha vinto la partita, ma ha dimostrato di essere una squadra di grande classe.

Il Livorno ha vinto la partita, ma ha dimostrato di essere una squadra di grande classe.

Il Livorno ha vinto la partita, ma ha dimostrato di essere una squadra di grande classe.

BOLOGNA

Radioascoltatori in tuta

Realizzate le mense aziendali, si è pensato per le masse lavoratrici a un programma riposante e ricreativo

I mesi invernali consigliano e invitano a frequentare le sale dopolavoristiche, dove il dopolavorista trova la sua seconda famiglia e un'atmosfera intima e serena.

È questa, una delle ragioni che ha consigliato la creazione di «Radio Mensa», iniziativa accolta con favore dagli operai delle officine dove è stata attuata e che permette alle masse che frequentano le mense operaie di intrattenersi nei grandi capannoni-refettorio, ascoltando un programma vario predisposto dai dirigenti del Dopolavoro.

Come è noto l'O.N.D. è sempre stata sollecita nel realizzare tante iniziative e tutte riservate esclusivamente alle masse lavoratrici. Tra le molte, vi è appunto quella delle mense operaie, intensificata, incoraggiata, perfezionata. Realizzata questa mensa, era necessario pensare ad intrattenere gli operai con un programma veramente riposante e ricreativo che allietasse le loro ore di lavoro.

Nell'ora di sosta del lavoro che rappresenta un «momento» di serenità, gli operai ascoltano volentieri il programma di «Radio Mensa». Viene trasmesso, in quest'ora, sulla piccola cabina attigua ai refettori nella quale si può trovar modo di sistemare addirittura una gela orchestrale, un pianoforte, una radio-grammofono, un po' di tutti: dischi di inni e canzoni di guerra, noti motivi di opere e opere dell'inesauribile repertorio italiano, schiere di canzoni di artisti delle aziende o di semplici dopolavoristi che fanno parte dei gruppi artistici filodrammatici dello stesso Dopolavoro, brani di musica classica o del minuto, conversazioni brillanti di camerati dirigenti che intrattengono gli operai illustrando gli avvenimenti del giorno, gli episodi di questa guerra così enormemente sostenuta dal nostro popolo, gesta di eroi e lettere vibranti di entusiasmo e di carità che hanno lasciato la «tuta» per il giardinetto di casa.

Le lontanie fanno giungere una voce che esprime la fierezza e la gioia di combattere per la Patria. Un programma vario ed agile, insomma, tale da interessare le masse degli ascoltatori in «tuta».

La Consultazione Municipale convocata per oggi

La Consultazione Municipale è convocata in Palazzo d'Accursio per le ore 10 di oggi, per discutere sugli importanti oggetti compresi nell'Ordine del Giorno.

Domani, mercoledì, alle ore 10, dietro invito dell'Istituto di cultura fascista, nella sala della Casa del Fascio, il prof. Alfredo Cucco, dell'Università di Palermo, parlerà sul tema: «Il comunismo denominatore anglosassone-nordamericano».

Alfredo Cucco, aquedatista, Marsia su Roma, Scapula Littonio, fu tra i più famosi intellettuali del fascismo siciliano. Assai noto nel campo delle lettere e in quello delle scienze, giunge a Bologna preceduto da una larga rinomanza.

INIZIATIVA DEL DOPOLAVORO

Una raccolta di sigarette che saranno offerte ai soldati

Integrando la iniziativa promossa per la IV Sezione del Soldato, il Segretario Federale ha dato incarico al Dopolavoro provinciale di effettuare una raccolta di sigarette da distribuirsi ai camerati alle armi.

Questo modesto e pur tanto significativo omaggio ai soldati del nostro esercito dimostra ancora una volta con quale affettuosa simpatia la efficienza si regge perché, se siamo certi fin d'ora, che la raccolta sarà particolarmente fruttuosa, e che coloro che non fumano, saranno lieti di dare questa piccola contribuzione a chi ha l'onore di indossare il grigioverde.

La raccolta sarà effettuata presso i cinematografi cittadini e partire da domani, mercoledì.

Come va effettuato il tesseramento all'O.N.D.

Come abbiamo annunciato la tessera dell'O.N.D. dell'anno XXII andrà inviata, entro il 31 dicembre p. v.

I dopolavoristi che desiderano beneficiare delle notevoli agevolazioni concesse dall'Opera Nazionale Dopolavoro dovranno provvedere con tutta sollecitudine alla rinnovazione della loro tessera.

Opportuno ricordare che tutti gli appartenenti al Dopolavoro Aziendale, industriale, di categoria e vari continueranno a ritirare la tessera, come nello scorso anno, presso il Dopolavoro da cui dipendono; tutti gli altri invece dovranno rivolgersi al Gruppo provinciale cui appartengono, o al Gruppo di categoria a cui appartengono, per la consegna della tessera.

Per gli stessi motivi, per vendita a pezzi, senza pelle, il 12 e dalle 10 alle 22 compresi i festivi.

I dopolavoristi della Provincia dovranno rivolgersi per il rinnovo della tessera al loro rispettivo Dopolavoro comunale.

Presepi al «Pizzardi»

Mons. Gambucci, Vicario generale della Diocesi, ha trascorso il Natale all'Istituto Pizzardi, celebrando la SS. Messa nei diversi padiglioni e recandosi al letto di ogni infermo.

Sono stati allestiti quattro presepi uno dei quali meccanico e sono donati alla tecnica del signor Dante Garofani.

Spaccio di bassa macelleria

Per domani, mercoledì, sono previsti ad acquistare le carni i turni: 4.0, dalle ore 9.30 alle 10.30, dalle ore 12.30 alle 13.30.

Le famiglie di connazionali che rimpatriano dall'Africa orientale

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica un elenco delle famiglie di connazionali, originari della provincia di Bologna, che rimpatrieranno dall'Africa Orientale.

Accordi: Lina Maria Rossi, Accorci, Benelli, Malvina e Agli, Benetton, Crivellari, Piana, Giuseppina, Bianca, Francesco, Mario, Borgognoni, Enrico, Battisti, Edera, Maria, Zampol, Sestini, Doria, Maria, E. Macelli, Elena, Macelli, Dina, Bruga, Pignatelli, Agostina e Agli, Benetton, Pignatelli, Maria, Maria, Marchionni, Anna Maria, Maria, Lina, Battisti, Jolanda, Diocampo, Maria.

Accordi: Lina Maria Rossi, Accorci, Benelli, Malvina e Agli, Benetton, Crivellari, Piana, Giuseppina, Bianca, Francesco, Mario, Borgognoni, Enrico, Battisti, Edera, Maria, Zampol, Sestini, Doria, Maria, E. Macelli, Elena, Macelli, Dina, Bruga, Pignatelli, Agostina e Agli, Benetton, Pignatelli, Maria, Maria, Marchionni, Anna Maria, Maria, Lina, Battisti, Jolanda, Diocampo, Maria.

Accordi: Lina Maria Rossi, Accorci, Benelli, Malvina e Agli, Benetton, Crivellari, Piana, Giuseppina, Bianca, Francesco, Mario, Borgognoni, Enrico, Battisti, Edera, Maria, Zampol, Sestini, Doria, Maria, E. Macelli, Elena, Macelli, Dina, Bruga, Pignatelli, Agostina e Agli, Benetton, Pignatelli, Maria, Maria, Marchionni, Anna Maria, Maria, Lina, Battisti, Jolanda, Diocampo, Maria.

Accordi: Lina Maria Rossi, Accorci, Benelli, Malvina e Agli, Benetton, Crivellari, Piana, Giuseppina, Bianca, Francesco, Mario, Borgognoni, Enrico, Battisti, Edera, Maria, Zampol, Sestini, Doria, Maria, E. Macelli, Elena, Macelli, Dina, Bruga, Pignatelli, Agostina e Agli, Benetton, Pignatelli, Maria, Maria, Marchionni, Anna Maria, Maria, Lina, Battisti, Jolanda, Diocampo, Maria.

Accordi: Lina Maria Rossi, Accorci, Benelli, Malvina e Agli, Benetton, Crivellari, Piana, Giuseppina, Bianca, Francesco, Mario, Borgognoni, Enrico, Battisti, Edera, Maria, Zampol, Sestini, Doria, Maria, E. Macelli, Elena, Macelli, Dina, Bruga, Pignatelli, Agostina e Agli, Benetton, Pignatelli, Maria, Maria, Marchionni, Anna Maria, Maria, Lina, Battisti, Jolanda, Diocampo, Maria.

Accordi: Lina Maria Rossi, Accorci, Benelli, Malvina e Agli, Benetton, Crivellari, Piana, Giuseppina, Bianca, Francesco, Mario, Borgognoni, Enrico, Battisti, Edera, Maria, Zampol, Sestini, Doria, Maria, E. Macelli, Elena, Macelli, Dina, Bruga, Pignatelli, Agostina e Agli, Benetton, Pignatelli, Maria, Maria, Marchionni, Anna Maria, Maria, Lina, Battisti, Jolanda, Diocampo, Maria.

Accordi: Lina Maria Rossi, Accorci, Benelli, Malvina e Agli, Benetton, Crivellari, Piana, Giuseppina, Bianca, Francesco, Mario, Borgognoni, Enrico, Battisti, Edera, Maria, Zampol, Sestini, Doria, Maria, E. Macelli, Elena, Macelli, Dina, Bruga, Pignatelli, Agostina e Agli, Benetton, Pignatelli, Maria, Maria, Marchionni, Anna Maria, Maria, Lina, Battisti, Jolanda, Diocampo, Maria.



Operai comunali intenti alla vangatura degli orti di guerra ai nostri giardini pubblici: il terreno accoglierà presto la semina delle patate

Quando la storia era cronaca

Perché «Malpertuso»?

La parola è d'origine latina e significa «malpertuso», cioè «maltrattato», «maltrattato», «maltrattato».

La parola è d'origine latina e significa «malpertuso», cioè «maltrattato», «maltrattato», «maltrattato».

La parola è d'origine latina e significa «malpertuso», cioè «maltrattato», «maltrattato», «maltrattato».

La parola è d'origine latina e significa «malpertuso», cioè «maltrattato», «maltrattato», «maltrattato».

La parola è d'origine latina e significa «malpertuso», cioè «maltrattato», «maltrattato», «maltrattato».

La parola è d'origine latina e significa «malpertuso», cioè «maltrattato», «maltrattato», «maltrattato».

La parola è d'origine latina e significa «malpertuso», cioè «maltrattato», «maltrattato», «maltrattato».

La parola è d'origine latina e significa «malpertuso», cioè «maltrattato», «maltrattato», «maltrattato».

La parola è d'origine latina e significa «malpertuso», cioè «maltrattato», «maltrattato», «maltrattato».

La parola è d'origine latina e significa «malpertuso», cioè «maltrattato», «maltrattato», «maltrattato».

La parola è d'origine latina e significa «malpertuso», cioè «maltrattato», «maltrattato», «maltrattato».

La parola è d'origine latina e significa «malpertuso», cioè «maltrattato», «maltrattato», «maltrattato».

La parola è d'origine latina e significa «malpertuso», cioè «maltrattato», «maltrattato», «maltrattato».

La parola è d'origine latina e significa «malpertuso», cioè «maltrattato», «maltrattato», «maltrattato».

La parola è d'origine latina e significa «malpertuso», cioè «maltrattato», «maltrattato», «maltrattato».

La parola è d'origine latina e significa «malpertuso», cioè «maltrattato», «maltrattato», «maltrattato».

La parola è d'origine latina e significa «malpertuso», cioè «maltrattato», «maltrattato», «maltrattato».

La parola è d'origine latina e significa «malpertuso», cioè «maltrattato», «maltrattato», «maltrattato».

La parola è d'origine latina e significa «malpertuso», cioè «maltrattato», «maltrattato», «maltrattato».

La parola è d'origine latina e significa «malpertuso», cioè «maltrattato», «maltrattato», «maltrattato».

La parola è d'origine latina e significa «malpertuso», cioè «maltrattato», «maltrattato», «maltrattato».

La parola è d'origine latina e significa «malpertuso», cioè «maltrattato», «maltrattato», «maltrattato».

La parola è d'origine latina e significa «malpertuso», cioè «maltrattato», «maltrattato», «maltrattato».

La parola è d'origine latina e significa «malpertuso», cioè «maltrattato», «maltrattato», «maltrattato».

La parola è d'origine latina e significa «malpertuso», cioè «maltrattato», «maltrattato», «maltrattato».

La parola è d'origine latina e significa «malpertuso», cioè «maltrattato», «maltrattato», «maltrattato».

La parola è d'origine latina e significa «malpertuso», cioè «maltrattato», «maltrattato», «maltrattato».

La parola è d'origine latina e significa «malpertuso», cioè «maltrattato», «maltrattato», «maltrattato».

La parola è d'origine latina e significa «malpertuso», cioè «maltrattato», «maltrattato», «maltrattato».

Le domande alla G.I.L. per lo sfollamento dei ragazzi

Secondo le direttive del Duce, molte famiglie hanno già sfollato i loro figliuoli per metterli al riparo da eventuali offese del nemico. Molte famiglie di nostri organizzati, specie per ragioni di lavoro non possono allontanarsi dalla città e non hanno la possibilità, come vorrebbero, di provvedere ai loro figliuoli.

Per tutti coloro che per assoluta impossibilità finanziaria non possono provvedere a sfollare i figliuoli dai 14 ai 18 anni, dovranno - entro il 31 corrente - rivolgersi al Comando federale G.I.L. Le domande possono essere inviate anche per iscritto.

La Compagnia bolognese questa sera a Casalechio

Continua, con vivo successo, il «concerto» compositivo della Compagnia bolognese di musica provinciale con la spassosa commedia in 3 atti di Tenenti «La famiglia».

Un'automobile rimane avvolta nel cozzo con un tuono

A Porta Saragozza, mercoledì, dopo un'autostrada, la macchina 215, che si trovava sopraelevata, è venuta a cadere in un pozzo di acqua.

Un ciclista che s'infischia

Imminente al SAVOIA

Quattro passi fra le nuvole

Imminente al SAVOIA

Quattro passi fra le nuvole

Imminente al SAVOIA

Quattro passi fra le nuvole

Imminente al SAVOIA

Quattro passi fra le nuvole

Imminente al SAVOIA

Quattro passi fra le nuvole

Imminente al SAVOIA

Quattro passi fra le nuvole

Imminente al SAVOIA

Quattro passi fra le nuvole

Imminente al SAVOIA

Quattro passi fra le nuvole

Imminente al SAVOIA

Quattro passi fra le nuvole

Imminente al SAVOIA

Quattro passi fra le nuvole

Imminente al SAVOIA

Quattro passi fra le nuvole

Imminente al SAVOIA

Quattro passi fra le nuvole

Imminente al SAVOIA

Quattro passi fra le nuvole

Imminente al SAVOIA

Quattro passi fra le nuvole

Imminente al SAVOIA

Quattro passi fra le nuvole

Imminente al SAVOIA

Quattro passi fra le nuvole

L'Istituto di rieducazione degli invalidi di guerra

Dirigete dal presidente per l'attività futura - La gratitudine dei mutilati espressa da Deledda

Roma, 20 dicembre

Alla Casa Madre dei mutilati è stato il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto per la rieducazione professionale e l'avvicinamento al lavoro nel settore dell'industria degli invalidi di guerra.

Il presidente ha riassunto l'attività dell'Istituto nella sua fase preparatoria e ha indicato le mete da perseguire per dare maggiore efficienza e concretezza all'azione dell'Istituto.

Il Consiglio ha adottato in seguito vari provvedimenti, rilevando con compiacimento che la colossale opera di particolare rieducazione.

La Regia Pretura d'Imola

In data 17 dicembre 1942-XXI ha pronunciato il seguente decreto

GOVERNATORE L'ALFONSO GIANNI

GOVERNATORE L'ALFONSO GIANNI

GOVERNATORE L'ALFONSO GIANNI

GOVERNATORE L'ALFONSO GIANNI

GOVERNATORE L'ALFONSO GIANNI

GOVERNATORE L'ALFONSO GIANNI

GOVERNATORE L'ALFONSO GIANNI

GOVERNATORE L'ALFONSO GIANNI

GOVERNATORE L'ALFONSO GIANNI

GOVERNATORE L'ALFONSO GIANNI

GOVERNATORE L'ALFONSO GIANNI

GOVERNATORE L'ALFONSO GIANNI

GOVERNATORE L'ALFONSO GIANNI

GOVERNATORE L'ALFONSO GIANNI

GOVERNATORE L'ALFONSO GIANNI

GOVERNATORE L'ALFONSO GIANNI

GOVERNATORE L'ALFONSO GIANNI

GOVERNATORE L'ALFONSO GIANNI

GOVERNATORE L'ALFONSO GIANNI

GOVERNATORE L'ALFONSO GIANNI

GOVERNATORE L'ALFONSO GIANNI

GOVERNATORE L'ALFONSO GIANNI

GOVERNATORE L'ALFONSO GIANNI

GOVERNATORE L'ALFONSO GIANNI

GOVERNATORE L'ALFONSO GIANNI

GOVERNATORE L'ALFONSO GIANNI

GOVERNATORE L'ALFONSO GIANNI

GOVERNATORE L'ALFONSO GIANNI

GOVERNATORE L'ALFONSO GIANNI

GOVERNATORE L'ALFONSO GIANNI

GOVERNATORE L'ALFONSO GIANNI

GOVERNATORE L'ALFONSO GIANNI

GOVERNATORE L'ALFONSO GIANNI

GOVERNATORE L'ALFONSO GIANNI

VITTORIOSI SCONTRI IN AFRICA

Formazioni nemiche disperse
in Tunisia e nel Sahara libico

Intensa attività aerea: otto apparecchi avversari abbattuti - Un sommergibile affondato nel Mediterraneo

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 29 dicembre il seguente Bollettino N. 648:

Nostra formazione aerea ha roventemente battuto le colonne nemiche nel Sahara libico distruggendo o danneggiando buon numero di veicoli.

In Tunisia, nel corso di scontri locali, venivano decisamente arrestate puntate di elementi blindati avversari e dispersi reparti motorizzati.

L'attività delle opposte aviazioni è stata vivace nell'uno e nell'altro settore dell'Africa settentrionale: velivoli italiani d'assalto agivano con successo su concentramenti di truppe e di automezzi, cinque apparecchi erano abbattuti in combattimento dalla caccia germanica, un altro precipitava colpito dalle artiglierie della difesa.

Un nostro aereoconvoglio, interessato da cacciatori in numero molto superiore, ne distruggeva due nell'ineguale duello e giungeva senza danni a destinazione. Nel Mediterraneo un sommergibile nemico è stato affondato da una nostra unità al comando del capitano di corvetta Luigi Colavolpe.

La situazione

La reazione delle truppe antiosche nel settore del medio Don, nella grande ansa di questo fiume e nel tratto fra il Don e il Volga, a nord di Stalingrado, si è intensificata nel corso degli ultimi giorni e si può dire che dovunque la iniziativa delle operazioni sia passata nelle mani del Comando germanico. Su questo tratto del fronte i sovietici hanno impegnato, da oltre cinquanta giorni, tutte le loro forze, sperando di ottenere un risultato decisivo. Le loro grandi mete erano la città di Rostov e la riva del mar d'Azov. Raggiungendole, infatti, i russi sarebbero riusciti a tagliare le retrovie di tutte le truppe che operano da Stalingrado al Caucaso. Ma ancora oggi le armate di Timocenko si trovano a molte centinaia di chilometri dall'obiettivo, e su quasi tutto il fronte, anziché avanzare, stanno ritirandosi. Naturalmente la battaglia non è ancora terminata: essa continua anzi con combattimenti accaniti, nei quali si è distinta particolarmente la divisione «Julia». La lotta antiosche non è solo un grande fatto militare; è anche, e soprattutto, un fatto morale, nel quale l'Europa intera si è schierata e l'Italia mantiene con orgoglio il posto di avanguardia che di diritto le spetta.

Gli inglesi non hanno potuto attendere che le trattative avviate col governo di Gibuti fossero condotte a termine: hanno fatto avanzare contro la città affamata e il porto semidistrutto dai bombardamenti aerei, le loro truppe e quelle di De Gaulle. Probabilmente l'occupazione materiale della città è già un fatto compiuto. Questa smarcata, questa fregola degli inglesi di mettersi in possesso di Gibuti, si spiega facilmente. Nella liquidazione fallimentare dell'impero coloniale francese, essi hanno la sensazione di arrivare ultimi, di restare a mani vuote. La massiccia azione di Eisenhower nell'Africa Settentrionale e Occidentale brucia l'orgoglio dei britannici: costringe a rifarsi a più presto: ora pure non il minaccioso beccone di Gibuti. Ora Churchill ha qualche cosa da mostrare ai suoi critici.

Ma la fretta inglese si spiega anche con la non minore fretta dimostrata negli ultimi mesi dagli americani. Se non si decidevano ad entrare a Gibuti, correvano il rischio di trovare la città già imbottita di truppe e di artiglierie. Perché Roosevelt, poche settimane fa, ha fatto dichiarare da un suo luogotenente che gli Stati Uniti considerano l'Africa orientale come un punto importante per i loro vitali interessi. E dai sistemi spici di Roosevelt, è naturale che Churchill senta il bisogno di met-

tere le mani avanti. Per la difesa della «Francia alleata», si comprende.

Dicembre si chiude con un bilancio di 400 mila tonnellate di naviglio nemico affondato dai sottomarini germanici. Quota molto più bassa di quella di novembre (in cui fu superata il milione di tonnellate) ma che è quasi il doppio di quella del dicembre dello scorso anno.

La cifra più bassa di dicembre si spiega in modo molto semplice: la forte diminuzione di naviglio nemico navigante. Il nemico ha inviato numerosi convogli nei mesi di ottobre e novembre subendo perdite catastrofiche.

In Tunisia puntate locali di esploratori nemici sono state respinte. Formazioni aeree germaniche hanno distrutto numerosi carri armati ed automezzi. Cinque apparecchi britannici sono stati abbattuti in combattimenti aerei. Un nostro apparecchio è andato perduto.

In Tunisia puntate locali di esploratori nemici sono state respinte. Formazioni aeree germaniche hanno distrutto numerosi carri armati ed automezzi. Cinque apparecchi britannici sono stati abbattuti in combattimenti aerei. Un nostro apparecchio è andato perduto.

In Tunisia puntate locali di esploratori nemici sono state respinte. Formazioni aeree germaniche hanno distrutto numerosi carri armati ed automezzi. Cinque apparecchi britannici sono stati abbattuti in combattimenti aerei. Un nostro apparecchio è andato perduto.

Partenza da una base atlantica di un nostro sommergibile per una crociera di guerra.

(R. G. - Lucca)

LA LOTTA NELLA GRANDE ANSA DEL DON

Gloriose gesta della Julia

Bombardieri rapidi italiani partecipano validamente alle azioni - Un battaglione sovietico annientato - Gran numero di prigionieri catturati

Berlino, 29 dicembre. Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella regione del Terek scontri locali dei sovietici sono stati respinti. Truppe tedesche e romene, passate subito al contrattacco, hanno sennato il nemico dalle sue posizioni e distrutto parecchi carri armati.

Tra il Volga e il Don è in corso una grande lotta. La divisione «Julia» ha distrutto un grosso convoglio di truppe e di munizioni. Con tutta la divisione «Julia» era dislocata presso il confine albanese-greco. Ad essa venne affidato un compito di prim'ordine: quello di aggirare l'angolo della testa nemica, che era stata accerchiata da truppe di fanteria e di cavalleria. A partire dal 24 dicembre sono stati catturati o catturati 65 carri armati, 20 cannoni, numerosi armi pesanti e leggeri, munizioni e equipaggiamento materiale da guerra. L'arma aerea germanica ha validamente cooperato alla lotta. E' stato anche catturato un gran numero di prigionieri. Le perdite dei sovietici sono state pesanti. Un battaglione di truppe è stato annientato. Un altro è stato disperso. Un terzo è stato catturato. Un quarto è stato disperso. Un quinto è stato catturato. Un sesto è stato disperso. Un settimo è stato catturato. Un ottavo è stato disperso. Un nono è stato catturato. Un decimo è stato disperso.

Un battaglione sovietico, in marcia verso le prime linee, è stato completamente annientato mediante azioni a volo radente.

Innumerevoli autoveicoli sono rimasti distrutti o immobilizzati sul terreno della battaglia. La permanenza di vari giorni nelle truppe piazzate a fronteggiare l'avversario.

La caccia sovietica, che aveva tentato di attaccare i bombardieri dell'Asse, ha subito, in violenti scontri aerei, gravi perdite.

L'epica lotta dell'Armia Seconda, tenuta dall'Armia nonstante la grande disparità di forze e nonostante la tenacia dei russi, gli italiani si propongono in una gara di valore, infatti sono gli episodi che si potrebbero riferire, interi reparti sono andati al contrattacco fino a sette volte in un giorno e nonostante il freddo, i soldati, la stanchezza fisica per la permanenza di vari giorni nelle truppe senza un attimo di riposo, il morale si mantiene altissimo e la volontà di resistere inflessibile. Innumeri i casi di feriti che non hanno voluto essere evacuati.

Un battaglione completamente isolato da oltre tre giorni, con la necessità di contare solo sulle sue forze ha prodotto in faccia al nemico alla cerimonia dell'assabamento.

Tutti i suoi componenti hanno rifiutato di non cedere un polmo di terreno e di morire sul posto. Una fante, che le mani fasciate dalle raffiche nemiche, non ha voluto allontanarsi dalla sua mitragliera. Un protettivo di morti lo ha poco dopo colpito a morte. Un mitragliere obbligato a ripiegare durante una delle inevitabili furtive della battaglia.

Ultimate le operazioni belliche, la «Julia» rimane ancora per qualche tempo in Grecia, dopo di che risiederà in Italia. Sul fronte russo ha fatto parte dell'ottava Armata Italiana, i combattimenti di questi giorni hanno offerto l'occasione di riorganizzare il suo glorioso passato di guerra simboleggiato dalle medaglie d'oro che frequentano i ranghi dei suoi reggimenti.

Una informazione dell'agenzia ufficiale germanica reca che la «Julia» è particolarmente distinta per i suoi meriti.

La «Julia» combatté da quando il suo fronte orientale ed i suoi alpini, tattici e tecnici, resistevano a tutte le fatiche e a tutti i disagi, valorosi e pieni di umanità, sono stati difesi leggendari fra i comandi tedeschi.

Quanto ai russi, innumerevoli volte furono hanno potuto perdersi a proprie spese che le posizioni tenute dagli italiani non si prendono neppure a gettarli contro le più formidabili unità umane, nemmeno concentrandosi su di esse il più spaventoso fuoco di grossi calibri. Le loro medaglie d'oro che frequentano i ranghi dei suoi reggimenti.

La «Julia» è particolarmente distinta per i suoi meriti.

che) e quindi dispone ora di scarissimi tonnellaggi, per preparare nuovi convogli. In vista di questo dato di fatto, e della pessima stagione che ha infuriato su tutti i mari, i risultati ottenuti dall'arma sottomarina sono dunque importantissimi.

Un convoglio, che aveva lasciato l'Inghilterra dirette a sud, è stato inseguito durante due giorni da sommergibili germanici ed è stato distrutto la notte scorsa, nel corso di reiterati attacchi.

Quindici navi, per complessive 35 mila tonnellate, nonché un cacciatorpediniere e una corvetta della scorta, sono stati affondati.

Tre altre navi sono state colpite con sibili.

Altre informazioni da fonti militari recano:

Nell'Atlantico settentrionale a meridionale sono state affondate altre 13 navi per 11.370 tonnellate.

Complessivamente risultano così colate a picco 28 navi per 156.770 tonnellate, più 2 unità da guerra.

Il Comando Supremo delle Forze Armate fa seguire i seguenti particolari al comunicato straordinario:

Il convoglio britannico annientato quasi totalmente nelle acque delle Azzorre faceva rotta verso l'Inghilterra quando, all'improvviso, fu attaccato da una cinquantina di sommergibili tedeschi, che lo distrussero.

Altre informazioni da fonti militari recano:

Nell'Atlantico settentrionale a meridionale sono state affondate altre 13 navi per 11.370 tonnellate.

Complessivamente risultano così colate a picco 28 navi per 156.770 tonnellate, più 2 unità da guerra.

Il Comando Supremo delle Forze Armate fa seguire i seguenti particolari al comunicato straordinario:

Il convoglio britannico annientato quasi totalmente nelle acque delle Azzorre faceva rotta verso l'Inghilterra quando, all'improvviso, fu attaccato da una cinquantina di sommergibili tedeschi, che lo distrussero.

Altre informazioni da fonti militari recano:

Nell'Atlantico settentrionale a meridionale sono state affondate altre 13 navi per 11.370 tonnellate.

Complessivamente risultano così colate a picco 28 navi per 156.770 tonnellate, più 2 unità da guerra.

Il Comando Supremo delle Forze Armate fa seguire i seguenti particolari al comunicato straordinario:

Il convoglio britannico annientato quasi totalmente nelle acque delle Azzorre faceva rotta verso l'Inghilterra quando, all'improvviso, fu attaccato da una cinquantina di sommergibili tedeschi, che lo distrussero.

Altre informazioni da fonti militari recano:

Nell'Atlantico settentrionale a meridionale sono state affondate altre 13 navi per 11.370 tonnellate.

Complessivamente risultano così colate a picco 28 navi per 156.770 tonnellate, più 2 unità da guerra.

Il Comando Supremo delle Forze Armate fa seguire i seguenti particolari al comunicato straordinario:

Il convoglio britannico annientato quasi totalmente nelle acque delle Azzorre faceva rotta verso l'Inghilterra quando, all'improvviso, fu attaccato da una cinquantina di sommergibili tedeschi, che lo distrussero.

Altre informazioni da fonti militari recano:

Nell'Atlantico settentrionale a meridionale sono state affondate altre 13 navi per 11.370 tonnellate.

Complessivamente risultano così colate a picco 28 navi per 156.770 tonnellate, più 2 unità da guerra.

Il Comando Supremo delle Forze Armate fa seguire i seguenti particolari al comunicato straordinario:

Il convoglio britannico annientato quasi totalmente nelle acque delle Azzorre faceva rotta verso l'Inghilterra quando, all'improvviso, fu attaccato da una cinquantina di sommergibili tedeschi, che lo distrussero.

Altre informazioni da fonti militari recano:

TRENTA NAVI
COLATE A PICCO

Il drammatico inseguimento e la decimazione di un grosso convoglio partito dalle coste dell'Inghilterra

Berlino, 29 dicembre. Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate comunica il seguente comunicato straordinario:

Un convoglio, che aveva lasciato l'Inghilterra dirette a sud, è stato inseguito durante due giorni da sommergibili germanici ed è stato distrutto la notte scorsa, nel corso di reiterati attacchi.

Quindici navi, per complessive 35 mila tonnellate, nonché un cacciatorpediniere e una corvetta della scorta, sono stati affondati.

Tre altre navi sono state colpite con sibili.

Altre informazioni da fonti militari recano:

Nell'Atlantico settentrionale a meridionale sono state affondate altre 13 navi per 11.370 tonnellate.

Complessivamente risultano così colate a picco 28 navi per 156.770 tonnellate, più 2 unità da guerra.

Il Comando Supremo delle Forze Armate fa seguire i seguenti particolari al comunicato straordinario:

Il convoglio britannico annientato quasi totalmente nelle acque delle Azzorre faceva rotta verso l'Inghilterra quando, all'improvviso, fu attaccato da una cinquantina di sommergibili tedeschi, che lo distrussero.

Altre informazioni da fonti militari recano:

Nell'Atlantico settentrionale a meridionale sono state affondate altre 13 navi per 11.370 tonnellate.

Complessivamente risultano così colate a picco 28 navi per 156.770 tonnellate, più 2 unità da guerra.

Il Comando Supremo delle Forze Armate fa seguire i seguenti particolari al comunicato straordinario:

Il convoglio britannico annientato quasi totalmente nelle acque delle Azzorre faceva rotta verso l'Inghilterra quando, all'improvviso, fu attaccato da una cinquantina di sommergibili tedeschi, che lo distrussero.

Altre informazioni da fonti militari recano:

Nell'Atlantico settentrionale a meridionale sono state affondate altre 13 navi per 11.370 tonnellate.

Complessivamente risultano così colate a picco 28 navi per 156.770 tonnellate, più 2 unità da guerra.

Il Comando Supremo delle Forze Armate fa seguire i seguenti particolari al comunicato straordinario:

Il convoglio britannico annientato quasi totalmente nelle acque delle Azzorre faceva rotta verso l'Inghilterra quando, all'improvviso, fu attaccato da una cinquantina di sommergibili tedeschi, che lo distrussero.

Altre informazioni da fonti militari recano:

Nell'Atlantico settentrionale a meridionale sono state affondate altre 13 navi per 11.370 tonnellate.

Complessivamente risultano così colate a picco 28 navi per 156.770 tonnellate, più 2 unità da guerra.

Il Comando Supremo delle Forze Armate fa seguire i seguenti particolari al comunicato straordinario:

Il convoglio britannico annientato quasi totalmente nelle acque delle Azzorre faceva rotta verso l'Inghilterra quando, all'improvviso, fu attaccato da una cinquantina di sommergibili tedeschi, che lo distrussero.

Altre informazioni da fonti militari recano:

Nell'Atlantico settentrionale a meridionale sono state affondate altre 13 navi per 11.370 tonnellate.

Complessivamente risultano così colate a picco 28 navi per 156.770 tonnellate, più 2 unità da guerra.

Il Comando Supremo delle Forze Armate fa seguire i seguenti particolari al comunicato straordinario:

Il convoglio britannico annientato quasi totalmente nelle acque delle Azzorre faceva rotta verso l'Inghilterra quando, all'improvviso, fu attaccato da una cinquantina di sommergibili tedeschi, che lo distrussero.

Altre informazioni da fonti militari recano:

le a meridionale sono state affondate altre 13 navi per 11.370 tonnellate.

Complessivamente risultano così colate a picco 28 navi per 156.770 tonnellate, più 2 unità da guerra.

Il Comando Supremo delle Forze Armate fa seguire i seguenti particolari al comunicato straordinario:

Il convoglio britannico annientato quasi totalmente nelle acque delle Azzorre faceva rotta verso l'Inghilterra quando, all'improvviso, fu attaccato da una cinquantina di sommergibili tedeschi, che lo distrussero.

Altre informazioni da fonti militari recano:

Nell'Atlantico settentrionale a meridionale sono state affondate altre 13 navi per 11.370 tonnellate.

Complessivamente risultano così colate a picco 28 navi per 156.770 tonnellate, più 2 unità da guerra.

Il Comando Supremo delle Forze Armate fa seguire i seguenti particolari al comunicato straordinario:

Il convoglio britannico annientato quasi totalmente nelle acque delle Azzorre faceva rotta verso l'Inghilterra quando, all'improvviso, fu attaccato da una cinquantina di sommergibili tedeschi, che lo distrussero.

Altre informazioni da fonti militari recano:

Nell'Atlantico settentrionale a meridionale sono state affondate altre 13 navi per 11.370 tonnellate.

Complessivamente risultano così colate a picco 28 navi per 156.770 tonnellate, più 2 unità da guerra.

Il Comando Supremo delle Forze Armate fa seguire i seguenti particolari al comunicato straordinario:

Il convoglio britannico annientato quasi totalmente nelle acque delle Azzorre faceva rotta verso l'Inghilterra quando, all'improvviso, fu attaccato da una cinquantina di sommergibili tedeschi, che lo distrussero.

Disciplina delle confezioni dei cappelli da donna

Le aziende produttrici ripartite in due gruppi - I prezzi massimi di vendita dei modelli

Roma, 30 dicembre con la indicazione del gruppo
e della categoria nella quale

Il primo scopo è di utilizzare una migliore tecnologia di produzione di cappelli per donne analoga a quanto è stato fatto per le confezioni di stoffa da donna che da uomo, il ministro della Sanità ha autorizzato le industrie di calzature e di cappelli a fabbricare i cappelli per donne, da qualsiasi organizzazione sindacale siano rappresentate, venendo ripartite in due gruppi: il primo comprenderà i modelli di cappelli per donne in tre categorie di modellati extra e di modellati di prima, che comprenderà le case di modellisti puri, la cui attività sarà di creare modelli da presentarsi al collettore per la vendita alle modiste; nel secondo gruppo della modisteria, rientrano quattro categorie: extra, prima, seconda e terza.

Il terzo è il modo 1964, che ciascuna modista dovrà avere nel suo esercizio di moda, nei viabili: al pubblico, un cartello

mettono Juini e francesi in Africa

on in cerca di un'rim-
sua situazione nel Marocco

della stampa svizzera pensano

che gli inglesi sarebbero molto soddisfatti se si potesse giungere ad un compromesso con Washington. Perciò essi continuano a far piovare conigli da ogni parte perché De Gaulle e Giraud si mettano d'accordo. Sonoché, mentre a Londra si consiglia, a Washington... si angelo. Ufficialmente gli angli-

nasionali dicono di andare d'accordo. Ciò non toglie che la lotta per il trionfo in Serbia non sia per questo meno serrata in quanto ciascuna delle due Potenze tende a conquistarsi una posizione per la messa in atto dei propri piani imperialistici.

Vittorio Fassetti

Ammissioni inglesi

Lo scazzo della prima Armata che doveva occupare Tunisi e Biserta
Siccome, 30 dicembre

Alla fine del 1942 il Ministero della Guerra inglese pubblicò un rendiconto sull'attività dell'Esercito britannico durante tutta l'annata.

Riguardo alle operazioni in Tunisia, si narra che l'Armata

la guerra di combattimento, distruggendo le donne veneziane e gli eroi sommergibili Berzavigo.

La bandiera, che misura circa metri 20 per lato, di questa grandezza, era chiusa in un artistico cofano. Basso recalcava il Leone veneziano alla maniera di Carnapio, con due teste grigi marine e due ali nere ed il libro chiuso. Reca inoltre inciso lo stemma del Doge-bergo, due fasci e due allori oltre alla scritta « Chi tiene il morso non è degno di vivere » che è il motto dal sommergibile.

Gravi incendio a Milano

in un deposito di combustibili

La stramba opera dei vigili del fuoco - Sulla ballata colta da

Milano, 30 dicembre

Un deposito di combustibile emaciato nei sotterranei di un edificio di recente costruzione, sita in via Cavour, a Milano, si incendia, da due giorni è in fiamme per un processo di autocombustione. I soccorsi sono stati chiamati terroristicamente in tre punti del paese, non sono riusciti ancora a spegnere il pericoloso focolaio. I soccorsi sono stati chiamati in tre punti del paese, non sono riusciti ancora a spegnere il pericoloso focolaio. I soccorsi sono stati chiamati in tre punti del paese, non sono riusciti ancora a spegnere il pericoloso focolaio.

estritti dalle missioni più avanzate per organizzare meglio le sue linee di comunicazione e

Il nuovo ordinamento
del Comando generale della Gil

Roma, 30 dicembre

La Gazzetta Ufficiale pubblica la relazione del Capo del Segretario del Partito, ministro

Pastore rinvenuto assassinato

Foggia, 30 dicembre

Un tronco delitto è stato scoperto in una masseria di contrada

di Stato, la del 18 dicembre 1945-46), nell'ordinamento del Comando generale della Divisione di Stato.

L'ordinamento predisposto, dice la relazione, ha per base il principio di una organizzazione piramidale, nella quale tutti i poteri sono demandati al Comandante generale, il quale esercita i poteri a lui attribuiti a mezzo dei Vicecomandanti generali, che attuano le direttive del Comandante generale e

coordinano gli uffici. Il Comandante generale Eccellente, il Maresciallo di cavalleria, a nome Matello, è stato sostituito dal colonnello maggiore Raffaele Mandes, di anni 48, residente al suolo in un appartamento di via Sallustiana.

Il disgregato, dopo essere stato colto alla testa, era stato arrestato con l'aiuto di un altro ufficiale, il tenente Colaninno, e i manifestanti lo hanno poi derubato di una coperta e del fucile che egli possedeva.

Ingente furto di pellicce
in un decesso sotterraneo
Milano, 20 dicembre

La scorsa notte, alle 12.00, dopo avere tagliato i fili elettrici che mantenevano in funzione le apparecchiature della catena del comando della base di Corso Italia 1, egli ha sede la polifotocopia Colombo e i suoi collaboratori sono riusciti a far saltare colatare, per preservare i eventuali pericoli di incursione aerea, le apparecchiature elettroniche contenute, i cavi dei bulli, riuscendo ad apportare buona parte della documentazione della base cinese da scrivere ad una presio-

S. M. coadiuvato dal vicecomandante generale, è responsabile della gestione generale del servizio, coordina tutte le attività, dirige i servizi della Gioventù italiana del Litorale ed è capo di tutto il personale in servizio al comando generale. I sottosegretari generali dipendono. A lui fanno capo i sottosegretari di S. M., l'ispettore della GI e tutti i servizi di S. M., di amministrazione e di polizia.

dottoici di S.M. a quelli re-
lativi all'attività femminile. I
dottoici di S.M. sono alla di-
pendenza del Capo di S.M. e
sono sottoposti nella esecuzione
dei ordini al Vicecomandante
Vicecomandante generale.
I due settori di servizi, al
quali i due dottoici di S.M. sono
preposti, sono: 1.0) poli-
zia; 2.0) spazzatura, addetta a

Otto quintali di sale

trovati in un vagone ferroviario

la vigilanza degli atti e documenti amministrativi del Comune di Seregno. I funzionari dipendenti si varrà dell'ufficio un Collegio centrale dei revisori, costituito da un presidente e da otto componenti nominati dal Consiglio generale, e designati dai ministri delle Finanze, degli Interni, dell'Educazione Nazionale, delle Corporazioni, della Guerra, delle

I funerali avranno luogo stamane alle ore 10 partendo da

Dologas, 31 dicembre 1949-X

CAV.

col marito ANTONIO RASTEL
e la piccola ELENA, LUISA e

Barro Marconi, 81-12-1042 XX

I parenti addolorati ne de-

ti vorranno in qualunque mo-
nere la memoria del caro

Dante and Sandri

- il triste annuncio.
Il trasporto della cura Sal

Bologna, 29 dicembre 1963-T

Ne danno il doloroso assenso

Bologna, 28 dicembre 1943-X

Gigino Pedrini

dalle ore 7 alle 11 con esposi-
zio- ne del Santissimo Sacramento

Resto del Carlino

TELEFONO 5.117.4111

che agli sportelli

DANGER



1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 26